

sig. Presidente del Circolo S. Pietro e Paolo BORSANO



Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Ordinario L. 3.—
Sostenitore » 5.—
Estero » 5.—
Al numero centesimi 5

Redazione ed Amministrazione
Busto Arsizio — Via A. Pozzi, 7

La Voce del Popolo

SETTIMANALE DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

INSERZIONI
In quarta pagina . . . L. 0,50
terza » 1,50
Genti necrologi . . . » 1.—
Corpo del giornale . . » 2.—
Economici (parola) . . » 0,05
Fiori arancio » 0,10
Dirigersi esclusivamente alla Ditta ALESSANDRO GEMER success. di E. E. OSLEIGHT Via Garoni, 12 — Varese e Galleria Vittorio Emanuele, 26 Milano. Telefoni: 120 Varese — 1115 Milano

ERA TEMPO!

Il Governo ha deliberato venerdì che, in vista della situazione internazionale, siano date istruzioni ai prefetti di vietare le riunioni e qualsiasi altra manifestazione pericolosa per l'ordine pubblico, tanto nei luoghi pubblici, quanto nei luoghi abitualmente destinati al pubblico.

Contro questa proibizione ha protestato a Roma, al Congresso dei Comuni il sindaco di Busto Carlo Azimonti, che, approfittando, alla fine della seduta pomeridiana di domenica, dell'assenza di molti congressisti, presentò un ordine del giorno, con cui si reclamava la più ampia libertà per i comizi di questi giorni.

Noi invece approviamo l'opportuno provvedimento dell'on. Salandra. Anche noi saremmo fra i primi a protestare, se tale proibizione minacciasse di diventare uno stato ordinario; ma questo pericolo non esiste. Troppo ci siamo fatti compatire. Troppo lungo è durato il balordo carnevale delle dimostrazioni piazzuole a suon di squilli e di legnate. Abbastanza abbiamo offerto agli stranieri costi meschino e grottesco e vergognoso spettacolo. E' già sufficiente la dimostrazione data che in Italia i partiti meno maturi per la vera libertà, sono precisamente i cosiddetti partiti popolari.

Non così hanno operato i cattolici. Pur essendo sostenitori convinti della neutralità, tuttavia essi si astengono da ogni dannosa chiasatura, da ogni manifestazione di piazza, la quale non ha altro effetto che di pregiudicare e svalutarci di fronte agli stranieri; ma attendono fiduciosi l'opera del governo, il solo che abbia in mano tutti gli elementi per decidere, pronti a fare, fino all'ultimo, tutto il loro dovere, qualunque sia la decisione, che al momento opportuno il governo stesso prenderà.

In certi momenti bisogna saper rinunciare per un fine nobile a qualche diritto; bisogna sapersi imporre la disciplina del silenzio. Lo straniero non deve dire né che l'Italia è trascinata da necessità, ineluttabilmente, alla guerra, così che il suo intervento, quando per fatalità — che Dio tolga! — sia imposto, non abbia a perdere di valore; e nemmeno che il popolo italiano sia sistematicamente avverso ad impugnare le armi, anche se gli interessi della patria lo richiedano, così che contro l'Italia si possa compiere impunemente qualunque affronto.

No! facciamoci valere con un contegno serio! « Io non so — concludeva l'on. Salandra — se la nazione sarà o no chiamata a marciare, ma so bene che, se quel giorno, quell'ora dovranno scoccare, la nazione intera marcerà come un sol uomo alla parola della patria e del Re ». Giuste parole, che ben a ragione la grande maggioranza della Camera applaudì con entusiasmo.

Stiamo in vigile attesa, operando la nostra preparazione morale, senza intemperanze di linguaggio né violenze di atteggiamento, in un senso o nell'altro, e contrastiamo al duplice ricatto tanto di chi vuol regalare all'Italia solo per partigianeria o per ossessione megalomane la più sanguinosa delle guerre, quanto di chi minaccia la guerra civile, se l'Italia dovrà scendere in campo per far valere, contro chiunque li calpesti, i suoi grandi destini. Anche in questo, come sempre, mostrino i cattolici di essere gli unici che battono la strada giusta in mezzo agli opposti sentieri dei setari; e verrà il giorno che l'Italia sarà loro riconoscente.

Per certi spacciatrottole

Il Giornale d'Italia pubblicava qualche giorno fa un articolo assennato, ed obiettivo di cui ci pare opportuno riportare in parte sostanziale: « Per certuni, poichè desiderano che la Germania perda la guerra, l'ha già perduta. Gli eserciti tedeschi hanno nelle mani il Belgio, tredici dipartimenti francesi, mezza Polonia russa, quasi tutto — notate, notate... — l'Impero austro-ungarico alleano, e a sentir certuni la Germania agonizza.

Appena scoppiata la guerra, alcuni direttori di giornali italiani sentenziarono: « Tra due mesi la Germania sarà spacciata ». Le avanguardie di von Gluk e di von Bulow erano arrivate nella foresta di Compiègne, e negli stessi giorni si leggevano in certi giornali titoli di questo genere: « I cosacchi marciano a grandi tappe su Berlino; i russi avanzano inesorabilmente in Prussia ». Ed altre simili amenità. Oggi, dopo la sconfitta dell'ala destra russa accerchiata dal maresciallo Hindenburg, apriamo i giornali dell'ex internazionalista Mussolini e leggiamo questo titolo su quattro colonne: « L'ecatombe dei tedeschi nei Laghi Masuriani! ». Siamo dunque per grazia di Dio arrivati oltre il limite del ridicolo...

Non è con tali puerilità, non è con tale esibizione di malafede che si preparano gli animi degli italiani a quella suprema prova che essi invocano quotidianamente. Se guerra deve essere, guerra sia, ma si guardi virilmente in faccia la situazione quale essa è, non quale o si immagini o si desidera. Certuni fanno supporre agli stranieri che l'Italia è abitata da una caterva di vigliacchi e di pusillanimità, i quali hanno bisogno, per prendere la rincorsa, di tenere gli occhi chiusi. Guardiamo invece che cosa avviene in Inghilterra. Nessun giornale britannico — e l'Inghilterra è la più fiera nemica della Germania — ha scritto dall'inizio della guerra la millesima parte delle scempiaggini che abbiamo viste pubblicate in Italia sui tedeschi...

L'autorevole giornale romano segnala poi una serie di articoli del Times, il più grande giornale inglese; leggendo i quali — continua — gli Italiani saprebbero a esempio che l'organizzazione ferroviaria della Germania è un modello di perfezione; che nel paese — che non ha più riserve di uomini — si vedono giovanotti e uomini, robusti accudire ancora alle faccende quotidiane del tempo di pace; che nel paese — dove manca la benzina per i trasporti militari — le automobili di piazza fanno nelle grandi città il loro servizio quotidiano; che non esiste in tutto l'Impero ombra di eccitamento, ma si avverte dappertutto il freddo ritmo metallico, preciso di una grande macchina; che i tedeschi (traduco letteralmente) hanno organizzato le cose in modo « da avere ampie riserve per ogni emergenza e insieme possono godere di una vita ordinaria meno disordinata che in ogni altro paese belligerante... »

La lettura degli articoli del Times è opportunissima per dissipare in Italia la nebbia di ignoranza che involge le cose di Germania...

L'Unione Popolare ha pubblicato un Allarme: « La guerra e i cattolici che è proprio quello che ci vuole perchè il popolo sappia come si deve contenere in questa terribile ora che passa, di fronte alle mene di tutti i partiti e di tutte le sette. — L. 1.50 cento copie — Via Obizzi 8, Padova.

Dopo il Congresso Diocesano

Domenica e lunedì nel salone dell'Arcivescovado si è tenuto l'annunciato Congresso Diocesano dell'Azione Cattolica.

La nota predominante fu la sincerità dimostrata dai convenuti nelle discussioni, che si contengono in un indirizzo eminentemente pratico, rifuggendo da quella accademica che muta sovente simili adunanze in tornei oratorii e nulla più. Brillò pure la concordia e il grande zelo, che sono garanzia di un risveglio generale, prodotto dal bisogno di tener fronte alla minaccia sempre più grave dell'errore e del paganesimo trionfante e di portare il nostro contributo al rinnovamento spirituale che domani forse, dopo il presente rivolgimento, potremo salutare nel mondo.

Speriamo che il Congresso sia veramente l'alba di una giornata feconda in cui tutti lavorino volentieri, senza malevoli critiche e sterili divisioni. « La ormai lunga esperienza pastorale — ha detto S. Eminenza nel discorso di chiusura — mi ha persuaso che i primi nel criticare sono gli ultimi nel fare; che i censori spietati sono i più neghittosi, che chi, per deprimere il presente, esalta il passato, dà a vedere di cercare una comoda scusa per essere assolto della sua inerzia passata e presente... »

E bene conchiudeva anche la Relazione della Direzione Diocesana: « Sieno le Associazioni cattoliche apertamente, sinceramente, tali, accogliere liete il sacerdote nella loro presidenza, diano piena ed intera la loro ubbidienza all'Autorità Ecclesiastica, al proprio Parroco, col quale manterranno cordiali e devoti i loro rapporti. Dalla concordia del Clero e dal laicato, di uomini e di opere, diverrà sempre più forte l'azione cattolica, perchè tutti e ciascuno, al disopra delle nostre personali vedute, metterà i veri e grandi interessi del popolo cristiano, pel quale lavoreremo compatti, per renderlo migliore, per renderlo capace di dare alla famiglia, alla Chiesa e alla Patria le sue migliori attività... »

Quod est in votis!

La lettera pastorale per la Quaresima del nostro Cardinale Arcivescovo porta il titolo « Ruina magna ». Movendo dalla considerazione dei mali che affliggono il genere umano, passa alla ricerca dei rimedi, e, constatato che sono vani e fallaci quelli suggeriti dal mondo, dimostra che la morale è inseparabile dalla Religione e la Religione dalla Chiesa di Cristo.

NOTA EVANGELICA

Gesù disputa col Giudei (S. Gio. VIII. 31-59)

La schiavitù del peccato.

Si ha dal Vangelo della III Domenica di Quaresima che Gesù, parlando ai Giudei della libertà e della schiavitù, disse loro che la libertà è frutto dell'amor di Dio e la schiavitù è effetto del peccato; i Giudei mal compresero ed interpretarono maliziosamente le sue parole, onde stavano per lapidarlo, ma egli si tolse dai loro occhi.

« Chi commette il peccato è schiavo del peccato » disse Gesù. Il peccato infatti, considerato come azione, è l'atto con cui uno si fa servo del demonio, pel quale questi, da vero tiranno, impone all'uomo il più detestabile dei gioghi; considerato poi come errore, è la più degradante rinuncia al lume della nostra ragione. Altro che libero amore, che libera morale, che libero pensiero! La vera libertà consiste nell'essere scevro da ogni errore, nell'essere svincolato da ogni passione, da ogni colpa; diversamente si è nella condizione del poeta pagano che esclamava: « Vedo il bene e lo approvo, ma faccio il peggio ».

Il demonio, quando conduce all'errore e al peccato, solletica sempre con lo specchio

della libertà. Lucifero prometteva agli angeli ribelli di sedere alla destra di Dio Padre, invece precipitò con essi all'inferno. Il demonio, in forma di serpente, promise all'uomo che sarebbe divenuto simile a Dio, conoscitore del bene e del male; invece, causa il suo peccato di disobbedienza, fu assoggettato a mangiare il pane quotidiano col sudore della fronte, ed alla morte.

Il popolo ebreo più volte cadde nella idolatria, ma ogni qualvolta si allontanava dal vero Dio, si rendeva schiavo dei popoli nemici. Tentò il demonio seduttore lo stesso Figliuolo di Dio, promettendogli beni senza fine, a patto però che si rendesse schiavo a lui: « Tutto questo ti darò, se cadrà davanti a me e mi adorerà ». Cacciato da Gesù, il maligno rivolse i suoi assalti agli Apostoli, che nell'ora della Passione riuscì ad allontanare dal Divin Maestro, ottenendo che uno di essi lo negasse, un altro lo tradisse, un terzo non lo credesse risorto.

E l'opera del demonio continua, e i poveri schiavi del vizio e dell'errore aumentano, quanto più si va cianciando di libertà e di emancipazione. Rompiamo le catene! Che gioia non è mai quella di scuotere il giogo del peccato e di ottenere la vera libertà, la santa indipendenza dei figliuoli di Dio! E' Gesù il vero liberatore, Gesù l'emancipatore morale dell'umanità. Egli che disse: « Io non vi chiamerò schiavi, ma amici ». Egli che nella persona del padre del figliolo prodigo dice al peccatore: « Ma che mercenario! Tu mi sei tenerissimo figliolo! » — Egli che ci ha costituiti suoi eredi e ci ha comunicati i suoi diritti!

Raccomandiamo al Ven. Clero la Guida Ufficiale del Clero della Diocesi di Milano, uscita quest'anno con alquanto ritardo, ma con nuove indicazioni che la rendono sempre più interessante.

Cronaca Bustese

L'assemblea della Società di Patronato dei liberati dal carcere.

Nel pomeriggio di venerdì, 26 febbraio, si è tenuta l'assemblea della Società « Patronato dei liberati dal carcere » nella sala delle udienze penali del nostro Tribunale.

I soci intervennero numerosi, specialmente gli avvocati iscritti al foro bustese.

Presiedeva l'assemblea il cav. Giacinto Tunesi, presidente del Tribunale; il rag. Castiglioni Giuseppe faceva da segretario.

Il cav. Tunesi lesse la relazione morale dell'opera svolta dal Patronato nel 1914. Diede un'accurata statistica dei delitti avvenuti nel nostro circondario, l'interessamento col quale la Società cercò di riabilitare i travati. Particolarmente interessante è stata la relazione nella ricerca della causa dei reati. Lo scadimento dei costumi, i pericoli che la lagione incontra nell'ambiente troppo spesso guasto da malsane teorie e da incentivi al vizio, l'affievolirsi del sentimento religioso nelle masse e la mancanza di un'educazione rigeneratrice dei valori morali, il concetto svisato della proprietà: sono le radici dello spaventoso riacrudirsi della delinquenza minorile.

Il cav. Tunesi non si limitò a fare un discorso accademico, infarcito dalla retorica convenzionale, ma dietro la guida dei suoi principii etico-religiosi, studiò le radici del male e ne additò coraggiosamente i rimedi con quella aurea semplicità, che nasce dal convincimento profondo e dalla idea vissuta.

L'avv. Prinetti presentò un ordine del giorno di plauso all'opera che il Presidente e il Consiglio svolgono nel Patronato.

Il comm. Giacomo Decio, con una eloquente improvvisazione, encomiò il cav. Tunesi, il quale, con cuore veramente paterno e intedimenti sanamente civili, tanto si adopera per ricondurre sulla retta via dell'onestà e del lavoro una categoria di giovani disdegnati dalla società, ma che possono essere salvati da un pronto aiuto morale.

Si fa la proposta che, secondo la consuetudine, la relazione morale del Presidente venga stampata e distribuita ai soci.

Il rag. Castiglioni dichiara che egli non può approvare venga licenziata alle stampe questa relazione, perchè contiene delle affermazioni e delle teorie contrarie alle proprie convinzioni.

Dopo l'approvazione del bilancio preventivo, sono riconfermati i consiglieri: cav. uff. avv. Pietro Tosi, comm. avv. Giacomo Decio e cav. avv. Edoardo Leone.

A meglio convalidare la tesi sostenuta dal benemerito cav. Tunesi nella sua relazione, ricordiamo alcuni brani di discorsi tenuti nell'inaugurazione dell'anno giuridico in corso, da noi già in parte riportati e commentati.

Alla Corte di Cassazione di Roma parlò il Procuratore Generale sen. Mortara, e disse fra l'altro: « Noi italiani restiamo indietro fra le genti civili nella via del progresso, e ciò, in linea comparativa, equivale ad un regresso... Il numero dei reati, tra omicidi e ferimenti, pervenuti a cognizione dell'autorità giudiziaria, nei 22 anni trascorsi fra il primo gennaio 1890 e il 31 dicembre 1911, è di due milioni mille e ottocento ».

A Torino il Procuratore del Re cav. Regazzoni fece notare come l'aumento della delinquenza minorile sia di molto superiore all'aumento percentuale della popolazione, ed assai più notevole nelle grandi città che non nelle minori e nelle campagne. Quali le cause?

« I maggiori incentivi e allettamenti al mal fare: gli scandali più frequenti, le occasioni più facili e più varie; la sorveglianza da parte dei genitori più difficile; tutto ciò è vero. Ma considerando ben a fondo la radice della delinquenza, si trova che essa consiste nella mancanza di istruzione e di educazione religiosa, la mancanza perfino di sentimento religioso nei genitori, i quali perciò non hanno coscienza dei loro doveri di buon esempio e di vigilanza verso la prole.

« Ma, perchè da molti anni in qua si constata la deficienza del sentimento religioso nelle famiglie? Molteplici sono le cause, ma la principale è la deficienza di istruzione e di educazione religiosa nelle scuole ».

Così a Firenze il cav. Gavino: « Paura — disse — la cifra dei condannati minorenni, dei quali un sesto con recidiva generica o specifica: da 2278 quanti erano nel 1911, per la circoscrizione di Firenze, sono saliti nel 1913 a 3630. Parrebbe che di fianco allo svelgersi di una rigogliosa civiltà siasi pure svolta con maggiore intensità la refrattarietà al sentimento del bene ».

E a Palermo il cav. Eduardo Liguori notava che « la statistica d'ogni anno segnala la riproduzione ritmica di tante gesta malefiche che destano fremiti d'indignazione e d'orrore », ed egli pure deplora che ciò succeda « fra tanto be-

nefco risveglio di civiltà e di progresso».

Ci limitiamo a queste citazioni per la tirannia dello spazio. Tutte le persone di buon senso, lasciando da parte la vuota demagogia delle piazze, davanti all'innocenza dei propri figli devono constatare che senza un concetto superiore della vita e principi religiosi troppo difficilmente la gioventù si manterrà morale e lontana dai vizi, che quasi sempre conducono alla delinquenza.

E' dunque il ritorno a Dio e alla pratica religiosa che rigenererà questa Italia che volge a rovina e che corre troppo precipitosamente sulle orme intami della Francia sventurata. E' l'istruzione religiosa che ci vuole! Mentre in Italia si ebbero in questo ultimo anno più di 950.000 reati, in Germania — dove prevale l'educazione scolastica religiosa — con una popolazione doppia si sono avuti solo 545.000 reati.

Per mancanza di spazio, rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione della relazione dei lavori compiuti dal collegio dei probiviri per le industrie tessili nella città di Busto durante l'anno 1914.

Un grande pittore bustese DANIELE CRESPI

Giorgio Nicodemi.

Coi tipi dell'Orfanotrofio Civico Maschile in questi giorni, in bella veste libraria, una pregevolissima monografia sul pittore bustese Daniele Crespi, dovuta all'amico professore Giorgio Nicodemi, docente nel nostro Ginnasio Civico e già favorevolmente noto ai Bustesi per lo studio pubblicato l'anno scorso sopra un'altra gloria artistica di Busto, il Canonico Biagio Bellotti.

Daniele Crespi, nato in Busto Arsizio intorno al 1590, fu pittore potente, che apparteneva e quella bella schiera di artisti lombardi che si esprime nei nomi dei Procaccini, del Cerano, del Mazzucchelli, del Morazzone, e che, in un'epoca disgraziata per la nostra patria, diffusero il loro ideale artistico in infinite opere che sapevano l'entusiasmo e la bellezza di una novità vitale purissima.

L'opera sua fu immensa, ed è caratterizzata da un cotal senso di fede commossa e dolorante da uno spirito di verità grandiosa, da una grandezza pura alitante di pensiero e di forza. In lui non c'è mai volgarità di sorta; e, se in gruppi di opere, egli seppe essere consono al tempo in cui visse, in altri mantenne una vibrante impronta propria; ed è da compiangere che morisse in età in cui la sua arte, individuata, avrebbe potuto ancor maggiormente affermarsi. Morì infatti di peste nel 1630 alla Certosa di Pavia.

Il Lanzi dice di lui che fu uno « di quei rari pittori che perpetuamente gareggiarono seco stessi, ingegnandosi che ogni lor nuovo lavoro avanzasse gli altri già fatti: i nei che si scoprono nelle sue prime pitture, son corretti nelle estreme; e le doti che in quelle paion nascenti, in queste compariscono adulte e perfette».

Il Crespi lavorò specialmente nella chiesa della Passione a Milano, nella Certosa di Pavia e nella Certosa di Garignano, dove condusse l'opera sua più copiosa e più grande nei mirabili affreschi sulla « Vita di S. Bruno ».

L'autore dice del Crespi quel poco che si sa della vita, indi passa in rassegna la sua complessa opera pittorica, corredando l'esame con tante copiose ed erudite; e fa seguire il lungo catalogo particolareggiato delle opere. Ventiquattro splendide tavole bruno-rosse, che fa onore alla benemerita tipografia editrice.

Confidiamo che la pubblicazione incontrerà il favore dei Bustesi in cui son vivi insieme col fervore per l'industria e i commerci, l'amore per l'arte e il culto per le patrie memorie.

La costituzione della Unione operaia escursionisti italiani. — Venerdì p. p., 26 febbraio, nell'aula dei Matrimoniali nel Palazzo Municipale, sono intervenuti circa un centinaio di persone, in prevalenza operai.

Il sig. Landoni Narciso, presidente degli Escursionisti bustesi, difende gli intenti del

l'U. O. E. I., dicendosi lieto che l'iniziativa della società locale Escursionisti bustesi sia stata ascoltata tanto favorevolmente.

Assume la presidenza l'assessore Signorelli e fa da segretario il rag. Allegri Francesco. Si sta per passare alla nomina delle cariche, quando entrano nella sala avv. Taglioretti con due suoi soci i quali non erano stati invitati.

Il rag. Pellegatta Enea domanda immediatamente l'espulsione dei non invitati.

Succede un tumulto, perchè tutta l'assemblea si agita contro i tre malcapitati, che, mentre tentano di giustificarsi, vengono buttati fuori dalla sala.

Noi siamo contrari ad ogni violenza, ma l'avv. Taglioretti ha potuto gustare la delizia della popolarità, che egli va acquistandosi a Busto, e i frutti della demagogia, che tenta d'introdurre nella nostra città.

Il cav. Lissoni, deplora l'incidente, e promette che aiuterà questa società che si propone di procurare un sano divertimento alle masse operaie.

Le cariche sono costituite: Consiglio Direttivo Signorelli Carlo, Landoni Narciso, Allegri rag. Francesco, Arosio Giovanni, Ballarati Umberto, Gandiani Luigi di Michele, Castiglioni rag. Giuseppe, Marcora Pasqualoni Antonio, Pellegatta rag. Enea, Raimondi Andrea.

Revisori: Casali Giuseppe, Pozzi Achille. Comitato di propaganda: Brichetto dott. Davide, Castiglioni Enrico, Colombo Angelo, Crespi Giovanni di G., Grampa Aldo, Parola Carlo, Pozzi Battista, Pozzi Giuseppina, Sciorilli Ettore, Speroni Attilio, Tosi Oreste, Valentini Carlo.

Comitato Gite: Albinola Guido, Bottini Ettore, Gandiani Luigi, Castoldi dott. Antonio, Ceriani prof. Angelo, Mario Moro, Colombo Vittorio, Grenna Paolo, Della Torre Roberto, Gambini Silvio, Gramigna Severo, Grampa Angelo.

La conferenza Pozzi. — Giovedì è stata tenuta nel teatro delle Associazioni Cattoliche l'annunciata conferenza del pubblicista Arrigo Pozzi sui monumenti d'arte distrutti dalla guerra nel Belgio e in Francia. Dopo un preambolo, in cui l'oratore parlò del significato politico dato alla commovente mondiale dei monumenti rovinati, passò ad illustrare col sussidio di numerose proiezioni, le chiese del Brabant, della Fiandra, della Francia settentrionale rovinata o in pericolo di esserlo dalla guerra imminente. Chiuse augurandosi che, se sgraziatamente l'Italia dovesse scendere in campo, gli Italiani sapranno lottare da eroi anche per la difesa del loro immenso patrimonio artistico. La conferenza fu vivamente applaudita dal numeroso e scelto pubblico accorso.

Concerto di beneficenza.

DOMENICA 14 Marzo alle ore 15 l'Orchestra ed il Coro completi dell'Istituto dei Ciechi di Milano daranno un grandioso concerto al TEATRO SOCIALE a favore dell'Orfanotrofio Civico Maschile col seguente

PROGRAMMA:

PARTE PRIMA

1.^o (a) — *Marcia a Verdi* — MARGUTTI (Orchestra)

(b) *Finale del primo quartetto* — ARPESANI (archi)

2.^o *Le porgatrici di fiori* — EMILIO PESSARD (Coro a tre voci)

3.^o (a) *INVOCAZIONE* (andante per archi, arpa ed armonium) di A. PELLIOABTO Direttore d'Orchestra

(b) *Gavotta per archi* — GOSSEC

4.^o (a) *Primavera* — TEDESCHI

(b) *Studio da concerto* A solo per arpa — PALMIRA VAGHI — all. prof. Tedeschi

5.^o *LE NORVEGESI* — LEO DELIBES (Coro a tre voci)

6.^o *DANZE UNGERESI* — BRAHMSTE (per Orchestra)

PARTE SECONDA

7.^o (a) *A SERA* — CATALANI (Preludio del terzo atto nell'Opera Vally. Per archi ed arpa)

(b) *Minuetto per archi* — BOLZONI

8.^o *DORMI PURE* — SCUDERI (serenata a quattro voci)

9.^o *Fantasia sull'opera Aida di G. Verdi* — ALARD (per violino e piano) Maestro Enrico Camagni (piano) Allievo Enrico Cis (violino)

10.^o *Sinfonia dell'opera Enina d'Antiochia* — MERCADANTE (Orchestra)

Per le prenotazioni rivolgersi al Sig. Luadli Antonio — Cappellato - Piazza S. Giovanni.

TABELLA DEL PREZZO DEL PANE.

La Giunta, con delibera del 4 Marzo, della quale ha preso atto il R. Sottoprefetto, rende noto che a datore da Sabato 6 Marzo, e fino a nuovo avviso il prezzo del pane resta fissato come segue:

Pane usuale di Frumento 1. Qualità L. 0.56 al Kg.

La vendita del Pane deve essere fatta a peso, con bilancie autorizzate a vista del compratore stesso e rispondere in tutto alle vigenti norme di Igiene e di Sanità Pubblica.

Copia della presente Tabella deve essere esposta in ogni esercizio di Prestino o Posteria, in luogo visibile agli acquirenti.

Ringraziamenti. — La « Conferenza di S. Vincenzo de Paoli di S. Michele » ringrazia vivamente per l'offerta di L. 100 avute per l'accompagnamento funebre della defunta Angela Colombo Guzzi.

Così pure la Presidenza della Croce Verde ringrazia pubblicamente e nel modo più sentito la Spett. Cassa di Risparmio e l'On. Deputazione Provinciale per i sussidi accordati, rispettivamente di L. 300 e 150.

6.^o Elenco delle offerte pro danneggiati dal terremoto. — Somma precedente L. 17.680,02. Oratorio Femmine S. Michele (ricavo recita) 30. — Operai Ditta A. Pensotti 37,35 - Ditta Nicora Giovanni a mezzo Cav. G. Tosi 50. — Operai 13,50 - Ricovero di Mendicanti 23,30 - Orfanotrofio Maschile 8,70. Totale L. 17.845,87.

Esperimento d'estinzione d'incendio. — Sabato 6 alle ore 15,30 nel cortile delle Scuole Tecniche De Amicis ci sarà un pubblico esperimento di estinzione d'incendio con un nuovo estintore a secco di fama mondiale.

Per gli Orfani. — Un incognito ha versato L. 20. — D. Emilio Zucca L. 100 - Sig. Piero Luadli quale avanzo delle sottoscrizioni per l'Albero di Natale dell'Asilo L. 48,15.

Università Popolare. — Venerdì 5 marzo il pubblicista Giacinto Menotti Serrati, direttore dell'Avanti! parlò sul tema: « Ragioni della neutralità ».

L'arresto di un ladro. — Venerdì scorso, verso le 13,30, venne arrestato in Piazza Garibaldi un individuo decentemente vestito, dell'apparente età di 35 anni, che si era introdotto nella camera della domestica della vedova Belloni, rubando sei lire, un orologio con catena d'argento, un paio di orecchini d'oro.

Al delegato il ladro ha dichiarato di chiamarsi Pancira Emilio da Milano. Ma pare che le generalità siano false.

Una cantonata

dell'amministrazione socialista bustese.

Nell'ultima adunanza consiliare è stato approvato, conformemente a quanto è detto e stanziato nel bilancio preventivo 1915, un ritocco alla tariffa sulla «tassa domestici», elevando da L. 5 a L. 10 la tassa per le donne, e da L. 10 a 15 quella per gli uomini.

A nessuno è venuto in mente di dare una occhiata alla legge 11 agosto 1870, sicché il ritocco è stato approvato dalla maggioranza senza che la minoranza — che pur aveva fatto numerose osservazioni su gli altri provvedimenti — dicesse su questo punto qualche parola.

Ora detta legge non stabilisce per la tassa domestica una classifica ma solamente dispone che «per ogni domestico la tassa è di non oltre lire 10 e per ogni domestica non oltre lire 5», e perciò vieta assolutamente degli aumenti o ritocchi che dir si vogliono.

Adesso il ritocco attende l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa, e siccome detta approvazione non potrà essere che negativa, così chissà come resterà sorpreso l'assessore rag. Castiglioni che tanto ci tiene alla sua fama di pro-verbo e competente amministratore!

Doti alle nubende povere.

L'attuale consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità ha sospeso l'erogazione delle 34 doti alle nubende povere, la rendita annuale dei legati per l'assegnamento delle doti è di L. 1308,75.

Sappiamo benissimo che le condizioni della C. di C. inasprata nella gestione ordinaria dell'ospedale e nell'erazione del nuovo, non sono molto floride. Ma ciò non giustifica la soppressione di questa beneficenza, soppressione che ridonda di grave danno a tante povere ragazze, le quali devono spesso elemosinare dai privati un sussidio, mentre la carità di persona generosa avevano provveduto ad una tale necessità con illuminata saggezza.

L'inaugurazione del corso d'istruzione delle infermiere della Croce Rossa. — Lunedì sera, 1 marzo, nell'aula magna delle Scuole Tecniche è stato inaugurato il corso di istruzione delle infermiere della Croce Rossa. Intervengono, oltre gli allievi e le allieve, un numeroso e scelto pubblico.

L'avv. Gigi Pozzi, segretario della sezione locale della Croce Rossa, rivolge brevi parole di saluto a tutti i presenti e ringrazia le signore che inviarono la loro adesione. Accenna al nobile scopo di civile filantropia che si propone la Croce Rossa e cede la parola al

dott. Lambertenghi Luigi. Questi ha letto una elaborata conferenza, che piacque per la forma elegante e l'accento di viva persuasione con cui venne detta.

Il conferenziere anzitutto incominciò col illustrare le origini della convenzione di Ginevra e ricordò il tenente Gamper che istituì per primo in Italia la scuola di infermiere Regina Elena.

In questa opera primeggia la giovane inglese Miss Florence Nitingam che portò la sua opera pietosa in Egitto, in Crimea, in Italia, sacrificando giovinezza e denaro. Miss Nitingam fu la prima suora laica infermiere che seguì l'esercito in guerra e dopo questa nobile donna una schiera di altre fece rifiorire il concetto di fraternità pel soccorso, senza guardare se a nemico od a amico.

Si porta così a parlare della creazione della Croce Rossa in Italia, e dell'opera da essa svolta nelle calamità italiane.

Dice che anche a Busto l'appello della Croce Rossa ha trovato grande entusiasmo e lo dimostra il fatto che un gruppo numeroso di signorine ha dato la sua adesione.

Per compire questa opera di civiltà e di sacrificio, bisogna essere animati dal soffio di carità sentita e gagliarda.

La conferenza fu salutata da calorosi applausi.

Gli iscritti alla Scuola sono circa ottanta.

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno di sabato 6 corr. alle ore 21 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Conferma in seconda lettura delle delibere Consiglieri in data 5 febbraio 1915 relative:

a) Ad approvazione del progetto tecnico e finanziario per costruzione di un nuovo pozzo di presa d'acqua potabile;

b) Ad approvazione del progetto tecnico e finanziario per ampliamento delle Scuole Manzoni;

c) A ratifica della delibera d'urgenza di Giunta in data 24 novembre 1914 relativa ad autorizzazione di costruzione di seleria e magazzino foreggi nella Caserma Ottolini e di inerente spesa;

2. Proposta di permuta d'aree per l'ampliamento di via Villafranca;

3. Proposta di acquisti d'aree per definitiva sistemazione di via Mameli;

4. Proposta di cessione gratuita di aree al Comune per incorporo alla sede di via Cellini;

5. Autorizzazione allo svincolo della cauzione esattoriale prestata a garanzia della gestione per il quinquennio 1908-1912;

6. Ratifica delle delibere di Giunta in data 4 febbraio 1915 relative:

a) A concessione di deroga provvisoria al divieto di lavoro notturno per la panificazione alla Cooperativa Operaia di Consumo di Busto Arsizio;

b) A concessione di prorogazione fino al 30 settembre 1915 di aspettativa per ragioni di famiglia alla maestra signora Miles Maria;

7. Provvedimenti su domanda della Cooperativa Operaia di Consumo per concessione di deroga provvisoria al divieto di lavoro notturno a sensi art. 5 della Legge 22 Marzo 1906 n. 105;

8. Riforma del Regolamento Organico per gli Impiegati Comunali;

9. Assunzione di mutuo suppletivo di L. 30 mila colla Cassa Depositi e Prestiti per costruzione del nuovo Macello.

In seduta segreta

10. Nomina dell'Aiutante Ingegnere addetto all'Ufficio Tecnico;

11. Provvedimenti personali per alcuni impiegati in relazione alla riforma sovraelata.

CRONACA SPORTIVA

Podismo.

Strepitose vittorie di Carlo Speroni. — Dopo di aver già riportate due grandi vittorie al Cross Country di Cavarina e di Milano, rispettivamente il 14 e 21 Febbraio, Carlo Speroni ha vinto anche a Genova.

Il cross era di un percorso di circa 8 chilometri, indetto dalla F. I. S. A. e dalla Gazzetta dello Sport.

Il nostro campione nazionale seppe vincere con estrema facilità, impiegando 24 minuti a compiere il percorso.

Carlo Speroni ha dimostrato ancora che, da quando è riuscito ad abbassare il famoso record italiano dell'ora con oltre 18 chilometri di corsa, si è notoriamente consacrato come un corridore di grande classe, perchè nella storia dell'atletismo internazionale tutti gli uomini che son riusciti a compiere una tale prova, sono stati giustamente annoverati tra i campioni fuori classe.

Nella vetrina del negozio di biciclette di proprietà del Sig. Ganti, fu esposta la magnifica coppa vinta al Cross Country di Cavarina dall'Unione Sport Busto.

Umberto Blasi, il campione italiano di maratona di corsa, farà probabilmente ritorno nella nostra città e si associerà all'Unione Sport.

Con tale acquisto la Società concittadina formerà una squadra che si potrà aggiudicare nelle prossime gare molte vittorie: la squadra sarà infatti formata dai fratelli Speroni, da Umberto Blasi e da Grassi.

Foot Ball.

Campionato Lombardo di Promozione. — Finalmente dopo una lunga e forzata tregua, il Campionato Lombardo di Promozione ha ripreso ancora la sua non troppo gloriosa vita.

Domenica scorsa, 28 Febbraio, la concittadina « Aurora », mancante di tutta la prima linea, sostituita con elementi di seconda squadra, partiva alla volta di Saronno per incontrarsi colla squadra omonima.

Il campo era addirittura impraticabile, ma l'arbitro sig. Crivelli credette egualmente di far giocare le squadre. Il « Saronno » ha svolto un gioco pesantissimo scombussolando i giovani della squadra bustese.

Alla fine della partita l'« Aurora » si trovava con sette giocatori, giacchè gli altri abbandonarono il campo, e dovette cedere per 5 goals a 0.

Anche il pubblico non fu certamente degnissimo. Da notarsi pure un bel castotto: due giocatori bustesi nel vestirsi, a partita finita, si accorsero che qualche mano disonesta aveva involato i loro orologi.

Domenica ventura l'« Aurora » si incontrerà col « Varese ». Nessun pronostico.

Nel medesimo giorno, il « Victoria Busto » farà un match sul proprio campo, colla milanese « Vigor ». La giovane squadra concittadina, che in questo campionato si è classificata splendidamente, probabilmente entrerà in finale. M.

A proposito della Società Escursionisti

Riceviamo:

On. Redazione della « Voce del Popolo »

Ignari che la Spett. Società Escursionisti Bustesi avesse avuta l'autorizzazione dalla Sede Centrale di Monza della U. O. E. I. di costituire una sezione — noi avevamo costituito una Società che raccogliesse soltanto operai.

Ci spiaceva la coincidenza, ma non abbiamo creduto di desistere dalla nostra iniziativa, perchè già tempo prima ne avevamo noi parlato e poi perchè si era voluto vedere una rivalità che non era nelle nostre intenzioni.

Fallite le proposte di fusione, noi preferiamo per la nostra strada, il che non può nuocerci se gli scopi sono entrambi lodevoli.

Coi migliori ringraziamenti per l'ospitalità che invochiamo in risposta alla lettera da voi ospitata, distintamente per l'Unione Proletaria Escursionisti. Avv. Lino Taglioretti.

INFORTUNI SUL LAVORO

Ditta Lissoni & Castiglioni - Ferrario Antonio ferita da punta al medio mano destra nel telaio - Guaribile in giorni 10.

Ditta Giuseppe Marcora - Olgiati Luigi - contusione con abrasione alla fronte e guancia destra per caduta - Guaribile giorni 8.

Ditta Bottigelli - Borghi Costanzo - contusione al fianco destro per urto - Guaribile in giorni 15.

Ditta Bellini & Marcora - Bolzoni Luigi - ferita lacero contusa al pollice mano sinistra per morso di un cavallo - Guaribile giorni 8.

Comune di Busto - Della Bella Francesco - contusione al ginocchio sinistro per caduta - Guaribile in giorni 10.

Ditta Milani - Balta Giovanni - contusione al dorso del piede sinistro per caduta di un peso - Guaribile in giorni 10.

Ferramenta Marcora - Peroni Edoardo - ferita lacera al dorso mano sinistra per urto contro un ferro - Guaribile in giorni 12.

STATO CIVILE

Deceasi: Cazzani Angelo anni 77 - Grota Ambrogina mesi 2 - Pini Giolide anni 85 - Prandoni Pietro 29 - Ruggeri Mario mesi 3 - Gandiani Giuseppina mesi 9 - Angiolini Francesco anni 64 - Spada Carolina giorni 6 - Candiani Angelo mesi 7 - Luadli Eugenio anni 65.

Nascite: Maschi 7 - Femmine 8.

BIBLIOGRAFIA

M. Ricobaldi Del-Bava. — **I Baratro.** — Nei racconti di M. Ricobaldi Del-Bava — scrive l'illustre Avv. Prof. Italo Rosa sull'«Avvenire d'Italia» — l'intreccio desta sempre un profondo interesse e tale che comminciati appena capitoli, non si può smetterne la lettura. Varietà di scene, di situazioni, di descrizioni, di soggetti vivi, naturali, palpanti. Ci sono delle pagine pittoresche e talune, senza esagerazione, che si potrebbero dire sublimi.

Nel Baratro queste qualità sembrano rifuggire anche maggiormente. Queste pagine vibrano di un alito purificatore pieno di fede, esprimono nella varietà della ricerca psicologica, nel trapasso delle più ardue difficoltà, la suprema virtù dell'ispirazione.

Per la forma tipografica adorna di nitida eleganza, per l'accuratezza della stampa, per la novità bizzarra e pensosa delle incisioni, dovute ad uno squisito artista che sa vedere le linee nascoste dei più profondi pensieri questo volume edito da Licinio Cappelli di Rocca S. Casciano, è riuscito un vero gioiello, raccomandabile a quanti amano nella Bellezza la Verità e la Bontà.

L'elegantissimo volume, adorno di acquerelli del pittore G. Ricobaldi si richiede con vaghi di L. 2,50 all'Autore — via Olizzi N. 8, Padova, presso l'Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia.

LEGNANO

QUESTIONI AMMINISTRATIVE

Tecoppa numero due.

Precisamente. Il Corrispondente del foglio socialista bustese non potrebbe esser meglio chiamato: Tecoppa numero due.

Stampa senza criterio che si deve aumentare la tassa di esercizio, la sovrapposta sui terreni e fabbricati, la tassa di famiglia; dice che si deve istituire la tassa sui foraggi e sulle aree fabbricabili, che si deve mettere il frigorifero al Macello per... guadagnare 30 mila lire nel dazio consumo, e consiglia finalmente l'assunzione ad economia del dazio stesso, quando già da 15 e più anni è gestito dal Comune; e poi, perchè noi abbiamo rilevato le sue bestialità, si mette a gridare che noi abbiamo parlato male di Garibaldi, pardon, dei consiglieri socialisti.

A farlo apposta a questi consiglieri non abbiamo neanche accennato né dovevamo accennare, giacché ben intendiamo come il loro unico torto sia quello di farsi menar pel naso dal primo zampognaro che capita fra i piedi, anche se è ignorante come una talpa e consiglia l'assunzione del dazio... già assunto da 15 anni; ma egli tanto per svignarsela alla meno peggio avanti alle grasse risate dei cittadini, li adopera a far da paravento, e vi si nasconde di dietro, giù giù, in fondo in fondo...

Ah! com'è grottesco questo Tecoppa numero due che dice di non voler polemizzare perchè abbiamo detto delle bugie... che ha scritto lui, e che poi in altra parte del giornale ritorna su alcuni dei punti che crede più resistenti, e vi insiste con fervore degno di miglior causa. E ricorre alle cifre per sostenersi, eppur quelle cifre sono la sua stessa condanna in quanto — a proposito della Tassa di Esercizio — non si deve solamente considerare che Busto ha ben 300 e più esercizi in più che Legnano, ma si deve considerare che Busto, ha maggiori industrie ed esercizi, i quali tengono non solo il mercato di Busto, ma ben anche quello di tutta la plaga, Saronno e Legnano comprese.

Da noi la maggior parte dei mercanti, per esempio, è data da ex operai licenziati, che girano con un misero carrettino; quasi tutti gli altri esercizi s'arrabattano per trovare lavoro in paese, mentre gli esercizi di Busto, per essere venuti prima nel campo della concorrenza commerciale, lavorano per la loro città, per tutti i paesi vicini ed anche per quasi tutti i comuni, non escluso il nostro!

In queste condizioni di cose è ridicolo parlare di 25 mila lire d'aumento, innalzando per soprappiù la media su quella di Busto; e crediamo che, a persuadere l'articolista, basterebbe che l'Ufficio Tasse prendendolo in parola, e fatte le debite proporzioni, incominciasse ad applicare la loro parte agli esercizi aperti dai socialisti. Il cambiamento di scena sarebbe istantaneo!

Così dicasi della Tassa di famiglia, la quale a rigor di logica, secondo i dati da lui stampati, dovrebbe essere diminuita anziché aumentata. Se da noi si son colpite le famiglie operaie e se, per queste, la Tassa deve essere abolita il provento diminuisce e si riduce a quella cifra di 35 mila lire a cui venne ridotto dalla Commissione che ebbe l'appoggio e il plauso dei socialisti.

Dio buono, abbiate un po' di coerenza! Dove poi raggiunge il colmo della ignoranza è dove parla dell'aumento della sovrapposta terreni e fabbricati dicendo che detto aumento ricadrebbe sulle grandi proprietà e non sulle piccole.

Ma dove vive questo Tecoppa numero due, nel mondo della luna o in quello della beozia? Ma non sa che le grandi proprietà a Legnano sono quelle coloniche per le quali già pensa la legge a sostenerle? Legnano è fatta di numerosi piccoli proprietari e l'aumento cade precisamente su di essi, anzi in maggior parte su di essi, in quanto i loro stabili sono stati tutti recentemente censiti, mentre gli stabili degli altri proprietari, quelli del centro, sono di vecchio censi-

mento e perciò colpiti a meno della metà.

Pare incredibile che si debba discutere ancora di questioni sì elementari, ma che volete? Con gente che ricorda la Cassa Rurale, dimenticando la peggior fine dei quattrini proletari impiegati nella Cooperativa di Besnate, di Sesto Calende e di altri siti più vicini, c'è da aspettarsi di questo ed anche di peggio.

Del resto, Tecoppa numero due può star sicuro che il programma socialista testé da lui stampato lo terremo a mente e lo illustreremo a suo tempo anche agli elettori. Vedremo. *L'Arco.*

Consiglio Comunale.

Per domenica 7 marzo alle ore 13.30 è convocato il nostro Consiglio comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni diverse della Giunta Municipale;
2. Accettazione dei Mutui di 100 mila lire per l'acquedotto e di 25 mila per il Lazzaretto e la sterilizzatrice;
3. Approvazione delle norme per il funzionamento della sterilizzatrice;
4. Ratifica della deliberazione di Giunta sulle osservazioni fatte dalla G. P. A. al bilancio preventivo 1915;
5. Conferma della delibera di Giunta relativa alla partecipazione del Comune al Consorzio Grinario Provinciale;
6. Ratifica delle delibere di Giunta relative alle opere aggiunte al progetto di riforma del pubblico macello;
7. Sei interrogazioni del consigliere Guidi relative alla sospensione del cantiere, alla questione Gambini e Valcarenghi, all'insegnamento religioso nelle scuole ed all'agitazione dei contadini;
8. Interpellanza del consigliere Reschigna ed altri relativa alla questione granaria;
9. Interrogazione del consigliere Pariani relativa ai lavori al Pubblico Macello;
10. Nomina di un revisore del Conto Consuntivo, di un membro della Tassa di Esercizio e di un membro della Commissione per lo studio di una riforma tributaria in sostituzione del dimissionario sig. Raimondi Angelo;
11. Nomina di un membro della Commissione per la Tassa di famiglia in sostituzione del dimissionario sig. Rabolini Santino.

In seduta segreta: Domanda degli insegnanti per la continuazione dell'assegno personale e ratifica di una delibera di Giunta relativa alla indennità pagata a diversi impiegati per lavoro prestato durante il periodo delle vacanze.

La concessione dell'Autonomia Scolastica.

Sabato sera una comunicazione da Milano informava che nel pomeriggio il Consiglio Provinciale scolastico a voti unanimi aveva deliberato di concedere al nostro Comune la richiesta autonomia scolastica.

Gi compiaciamo vivamente con la nostra Amministrazione e specialmente coi nostri amici i quali nulla lasciarono di inteso per questo elemento diritto comunale venisse riconosciuto alla nostra città, che nella storia dei Comuni italiani è antesignana di libertà e di indipendenza di contro alle tendenze accentratrici dello Stato.

Adesso non manca che il decreto reale e poi il nostro Comune ricostruirà la direzione didattica e adotterà quei provvedimenti che sono necessari per il buon funzionamento di questo importante ramo della attività comunale.

Alla deliberazione concedente l'autonomia il Consiglio P. S. ha voluto aggiungere un plauso per sacrifici fatti dal nostro Comune a pro della scuola, e si è vivamente compiaciuto per risultati ottenuti. Ciò oltre che tornare ad onore della nostra città, è degna risposta anche alle stupidaggini stampate tempo addietro dal foglio socialista locale, il quale non aveva avuto il pudore di stampare persino che la medaglia d'oro concessa al nostro Comune per la scuola, era stata truffata con raggiri politici.

Della questione si interessarono presso le superiori autorità l'on. Cornaggia nostro consigliere comunale e il deputato on. Dell'Acqua, il quale per l'occasione e davanti al disordine della scuola passata alla provincia, ha dimenticato anche la sua opposizione fatta all'autonomia dai lauchi della minoranza.

A complemento della notizia diremo che col nostro Comune si sono vivamente compiaciuti l'avv. Tanzi e l'ing. Radice Forzati, del Consiglio P. Scolastico, e che la concessione fatta è stata, si può dire, unica.

No, no, caro. — La sovrapposta sui terreni è precisamente a 50 cent. per ogni lira di reddito e non 48, e quella sui fabbricati è ora a 48 e 6, senza l'aggio di riscossione, per la semplicissima ragione che l'on. Giunta accogliendo i nostri criteri ha creduto di diminuire quei centesimi addizionali aggiunti nello scorso bilancio.

I quattrini della mendicante. — Venerdì scorso decedeva certa Landoni, mendicante, e invece di stracci, si dice, si sono trovati presso di lei fior di biglietti da mille.

Pro terremotati. — Dal Comune, ricevevamo, con preghiera di pubblicazione, il lungo elenco degli offerenti pro terremotati. La lettera dice che l'originale di detto elenco rimarrà esposto per tutto il mese di marzo nell'albo pretorio del Comune, e perciò mentre rimandiamo gli interessati a questo albo, per esigenze di spazio ci limitiamo a darlo per sommi capi:

Comune L. 500; dipendenti 66; Cotonicificio Cantoni operai e impiegati 2659; Antonio Bernocchi: ditta 1000; operai e impiegati 503,40; Manifattura Legnano: ditta 500; operai e impiegati 880,40; Franco Tosi: operai 1144,30; impiegati 282,80; Cotonicificio Dell'Acqua, Lissoni e C.: ditta 200; operai 150; Fabio Vignati, ditta 100; operai e impiegati 105,70; Ettore Agosti 50; operai 125; P. Rosa, ditta e operai 80; Alunni ed insegnanti 210,60; Ditta Fontana e operai 104,50; Fratelli Bombaglio 300; operai 157; Banca di Legnano 250; impiegati 82,50; Credito Provinciale 150; impiegati 23; Cotonicificio P. Dell'Acqua 243,65; Giulini e Ratti, ditta 100; operai e impiegati 139; E. De Angeli 1074,35; E. Molteni ditta 100; operai e impiegati 129; Società Gazz 100; Ditta Rossi Carlo 200; impiegati e operai 225; Rievocazione 282,15; Spettacolo alunni Scuola Tecnica 87; Altre sottoscrizioni. Totale L. 14.875,79.

Spese L. 95; versate al Comitato di Milano L. 14.780,79.

Furono inoltre raccolti n. 1358 indumenti nuovi fra cui 230 maglie ecc.

DAI PAESI

Castellanza.

Istruzione scolastica. — « Si stava meglio quando si andava peggio » ecco ciò che si dice dal popolino in fatto di profitti nelle Scuole del nostro Comune. E non sembrerebbe, specialmente in considerazione delle ripetizioni, le quali nei tempi di riposo — massime nel mezzogiorno — vengono obbligate (da talune maestre) agli alunni. Qualche cosa di più e di meglio si potrebbe fare, e non intendiamo, dicendo « no », di fare delle insinuazioni, ma solo di far giungere all'Assessore dell'Istruzione o a chi per esso il lagnò di una moltitudine di mamme, le quali come già fecero, continuerebbero volentieri a pagare alla maestra i due o tre franchi mensili per la ripetizione; ai loro bimbi, purché agli esami finali l'esito non fosse negativo.

Invece si va dicendo che al danno per la spesa — che in questi tempi di magra si sente di più — si è aggiunta la turpitudine di vedersi i loro bimbi bocciati.

Non sappiamo se si tratti di fatti veri e reali; però ci permettiamo di domandare: Il permesso della ripetizione è regolare o arbitrario delle maestre? Il Comune ha messo i locali delle Scuole a disposizione delle maestre per tempo della ripetizione, o è un arbitrio volontario delle medesime?

A noi pare a queste incongruenze (diciamole incongruenze) preghiamo l'egregio assessore dell'Istruzione ad intervenire per constatare *de visu* e, se del caso, provvedere perchè venga abolita la ripetizione durante l'anno scolastico nei locali delle Scuole. Si persuaderà in tal modo il popolo che non è vero che « Si stava meglio quando si andava peggio » e si eviterà che dei consiglieri giocino a nascondersi, quando devono rappresentare in Comune parti odiose, e che si facciano belli colla veste e colla roba degli altri concittadini contribuenti. *F. Satrio.*

Costole spezzate. — Lunedì, mentre attendeva al lavoro di allargamento di strada in Via Borsano, certo Croci Carlo carrettiere alla dipendenza dei Fratelli Landoni di Legnano, cadde sotto il carro, riportandone una ferita molto grave e spondendosi due coste. Si assicura però scongiurata ogni complicazione ulteriore.

Tre giovani arrestati. — Settimana scorsa venivano rubati a certo Giuseppe Gatti del polla; il ladro, un ragazzo di tredici anni, venne visto e riconosciuto. Tratto in arresto, confessò di essere stato indotto da due giovanotti a compiere il furto. Furono arrestati così anche gli altri due.

Solbiate Olona.

Un gravissimo incendio. — Per cause tuttora ignote, Lunedì mattina si sviluppava un gravissimo incendio nella proprietà del Sig. Bollini Carlo, danneggiando i coloni Colombo Antonio e Gadda Gaudentio. Fortuna che se n'accorse subito dei passanti e dei vicini, altrimenti il fuoco avrebbe sorpreso nel letto i poveri disgraziati. Per suggerimento del Parroco accorso, dei volontari e coraggiosi colla pompa del Cotonicificio isolarono le fiamme, scongiurando così un incendio che, per la vicinanza dei fienili, avrebbe assunto proporzioni disastrose.

I danni si fanno ascendere a 10 mila lire; i danneggiati sono però tutti assicurati.

Cose della Scuola. — Finalmente i nostri ragazzi di terza possono avere la scuola regolare. Sin dal 12 Febbraio il sig. maestro Gastone Criscuoli, vero gioiello di insegnante, ha dovuto lasciar Solbiate per portarsi al distretto di Napoli richiamato alle armi per due mesi.

Lo supplisce la signorina Luisa Ottolenghi di Milano. Abbiamo fiducia ch'essa terrà alto l'onore della scuola, appagando le giuste brame delle famiglie, le quali vedono nella scuola un sostitutivo, una continuazione della vita familiare.

Corla Minore.

La notizia della morte di Monsignor Leonida Mapelli, Vescovo di Borgo S. Donnino, ha contristato immensamente la buona popolazione di Corla Minore che ancora ricorda il suo zelo pastorale nei molti anni che dimorò tra noi quale pure alla cura delle anime. Per un vivo sentimento di riconoscenza all'esimo Vescovo defunto, che tanto bene ha fatto al nostro popolo, ai solenni funerali, celebrati a Borgo S. Donnino, oltre al Rev. Parroco Don Giacomo Nava intervennero ben dodici soci delle Associazioni Cattoliche di Corla che riverenti accompagnarono l'illustre estinto all'ultima dimora.

AZZIMONTI ATTILIO, gerente respons.

Cattiva epoca per i nervosi.

I tempi turbati che stiamo attraversando sono nefasti alle persone nervose. La maggior parte di coloro i quali avevano il sistema nervoso leggermente affetto, sei mesi or sono, hanno, al principio della guerra, constatato che le loro condizioni nervose andavano sempre più aggravandosi.

Ogni giorno nuove manifestazioni si rivelano ed i malesseri precedenti si accentuano. Non può succedere altrimenti a causa delle preoccupazioni procurate dalle notizie che si ricevono o si leggono e delle conversazioni alle quali si assiste senza interruzione.

Il nervoso ha, per così dire, perduto il sonno. Impensierito da tutto ciò che egli ha letto od inteso durante il giorno, non sa, venuta la sera, trovar riposo e se vi riesce il suo riposo è turbato, penoso è la mattina quando egli si desta, la sua stanchezza è più grande della vigilia. Non parliamo poi dell'appetito, il quale si è eclissato come il sonno da lungo tempo, e constatiamo che la situazione già poco brillante del nervoso si è complicata dalla mancanza di nutrizione.

Che cosa bisogna fare per combattere questo stato di cose? Tonificare il sistema nervoso, rigenerare il sangue impoverito, aumentare la resistenza vitale.

Una lunga cura sarà necessaria? Sarà accompagnata da un regime complicato?

Affatto! Prendere qualche Pillole Pink durante qualche giorno e ciò basterà per ridare la calma, ristabilire le funzioni, far riacquistare l'energia e la volontà indebolita.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola L. 18 le sei scatole franco.

Deposito Generale: A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano.

DISASTRI DI GUERRA

Parlo di quei disastri che possono chiamarsi piccoli di fronte alle stragi, alle rovine che sono i grandi disastri della guerra.

E non intendo alludere né al tifo né al colera né alla malaria che pure son causa di un numero strabocchevole di malati.

I piccoli disastri ai quali penso sono le malattie inerenti alla costituzione individuale e ai disagi, agli sforzi, alla mancanza d'igiene, di protezione delle intemperie, dall'umido, ecc. Se tanti organismi delicati ma sani possono nella fatica delle marce, nella vita all'aria aperta rafforzarsi, irrobustirsi, altri ve ne sono nei quali i disagi della guerra fanno scoppiare malattie alle quali il loro organismo era predisposto.

Per dirne una, coloro che soffrono di artritismo ereditario e soprattutto coloro nei quali il sangue scorre nei vasi con una tensione esagerata, hanno il cuore in uno stato di debilità per il maggior lavoro che esso deve compiere in questi individui; anche se giovani, il cuore è ipertrofico, per quanto non abbia alcuna vera lesione nelle valvole. Ma ci si può immaginare i pericoli ai quali individui così fatti sono esposti sia per qualche marcia forzata, sia per le pessime condizioni igieniche nelle quali son costretti a vivere.

L'Antagra (della Casa F. Bisleri & C. di Milano), che è un antigottoso ed un antiartritico per eccellenza, può essere in questi casi di aiuto prezioso. Dal momento che la diatesi artritica ha una grande influenza sul cuore, l'Antagra, che ha anche la proprietà di abbassare negli artritici la pressione arteriosa, è un rimedio raccomandabilissimo.

NON PIÙ GELONI
USANDO IL RINOMATO
GELONIFUGO
DEL DOTT. ALFREDO MILANI - VERONA
AMPIGNOLE L. 1.20 - 4/5 - 6/5 - 8/5 - 10/5 - 12/5
VERONA, S. POLO TRONCO CO. SODALITÀ
IN VENDITA NEI PRINCIPALI NEGIZI

CLINICA FEMMINILE M. G. AMIGAZZI

Autorizzata con Decreto Prelettorio N. 2051

LEGNANO

Via Sempione N. 54

Casa di cura per malattie interne e per operazioni chirurgiche. — Fornita dei più moderni mezzi di diagnosi e di cure — Sala per operazioni settiche e asettiche. — Gabinetto Radiologico — Elettroterapia — Bagni di luce. Laboratorio di microscopia e chimica clinica, ecc.

Primari Professori, Medici, Chirurghi e Specialisti vi portano l'opera loro — Ogni Sanitario può curarsi le proprie ammalate.

Assistenza individualizzata, di famiglia. Trattamento accurato e sano. Diarie minime senza addizionali. Letti a godimento gratuito e semigratuito.

Per trattative rivolgersi alla Clinica Femminile M. G. AMIGAZZI - Legnano. — Informative sanitarie dal

Car. Dott. GIOVANNI GIOVANELLI - Legnano

Telef. M. G. Amigazzi 98 - Telef. Civ. Dott. Giovannelli 021

Colossale Liquidazione!
Disastro Commerciale!
TUTTI UNA VISITA AL
VULCANO
PREZZI DISASTROSI
100 quintali di stoffa
per uomo e per signora
Lanerie - Cotonerie
Biancherie, ecc.
Piazza Garibaldi, 7
BUSTO ARSIZIO

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tulo, cito, jucunde...
FELICE BISLERI & C. - Milano

LA
MIRADOLE
Acqua minerale Naturale da tavola
È il Bromo sodico magnesiano
È prescelto dal signor
G. LUALDI

VINI FINI DI PIEMONTE
FRATELLI BECCARO
ACQUI
LISTINI E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la **Sirolina „Roche“**

SIROLINA „Roche“

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la **Sirolina „Roche“**?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfisema delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perché la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

PROVATE PER CONVINCERVI

che la **Magnesia S. Pellegrino** è un purgante sicuro efficacissimo, non irritante come tutti gli altri, agisce anzi come rinfrescante e come disinfettante degli intestini e dello stomaco. Facile da digerire, buona di gusto, utilissima a tutti è poi indispensabile a chi digerisce male, a chi conduce vita sedentaria, a chi va soggetto a inappetenza e mal di capo. Nelle stitichezze è rimedio insuperabile.
« Soggetta a frequenti catarri avevo sperimentato tutti i più potenti antinevralgici, ma sempre ottenendo risultati effimeri. Mi fu suggerito di fare uso della **Magnesia S. Pellegrino**, sorrisi a tale proposta e con mia somma sorpresa e contentezza, dopo poche ore l'emiermia cessò completamente e già da qualche tempo più non mi tormento. Al quanto prodigioso effetto ottenuto sento il dovere di renderlo pubblicamente nota la mia riconoscenza alla **Magnesia S. Pellegrino**. »
« La **Magnesia S. Pellegrino** non ha bisogno di parole di lode essendosi ormai imposta a tutti per i suoi ottimi pregi. Io le potrei anche aggiungere che è bene accetta ai bambini i quali la prendono nel latte senza accorgersene. »

PER L'ANEMIA SONO RIMEDIO SUPREMO

Le **180 Pillole S. Giovanni Prodel** rinforzano lo stomaco, ossa, nervi, gambe, eccitano l'appetito, fanno digerire, guariscono in trenta giorni qualunque anemia anche la più ribelle, non danno stitichezza, non anneriscono i denti come fanno quasi tutti gli altri prodotti ferruginosi.

Ecco quanto ci scrivono a proposito di esse:
« Sentii il bisogno di attestare ogni ringraziamento. Ho provato la **Magnesia S. Pellegrino** tanto per me quanto per il mio bambino e l'ho trovato il rimedio migliore di tutti gli altri; rinfresca gli intestini, toglie i bruciori di stomaco, inoltre è facile da digerire, buona di gusto, non dà dolori di ventre, non irrita lo stomaco né l'intestino. Ho pure completato la cura delle **180 Pillole S. Giovanni Prodel** d'opo d'aver fatto altre cure e ne sono guarita: se sto bene, se mangio, con appetito, se mi sento forte e se digerisco bene, posso dire grazia alle **180 Pillole S. Giovanni Prodel** e a nessun altro rimedio. »
« Da vari anni ero colpita da una profonda anemia la quale mi aveva fatta deperire al punto di dover abbandonare il lavoro. È inutile dire che avevo sperimentato ogni sorta di rimedi ma senza alcun notevole vantaggio. Ho benedetto e benedirò sempre lei per il consiglio datomi allora di fare la cura delle **180 Pillole S. Giovanni Prodel**. Per esse mi sono rimessa prestissimo e bene in salute. Infatti da quasi due anni non risento più alcuno dei tanti malesseri che mi afflissero nel passato. Sento quindi il bisogno di rinnovarle ora i miei più sinceri ringraziamenti e l'autorizzo a pubblicare questa mia di narrazione suppondo di rendere un servizio a quanti donne soffrono di anemia e di qualsiasi debolezza fisica. » In fede.
(Firmato) **MEDA FELICITA** - Via Bidone N. 17 - Torino.

Trovansi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società Salus la **Magnesia S. Pellegrino** a L. 0,20 la cartina L. 1,20 il flacone piccolo L. 3 il flacone grande e porta la marca di fabbrica « il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel » le **180 Pillole S. Giovanni Prodel** (cura completa di un mese) L. 5 l'astuccio e porta la firma di autentica depositata « Prodel ». Diffidate del minor prezzo. Non trovandole spedite al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno depositario generale per l'ITALIA, Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino L.3.60 per un flacone grande di vera **Magnesia S. Pellegrino** L. 5.30 per un astuccio delle vere **180 Pillole S. Giovanni Prodel**. Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.
Roma - Trovansi dalla Società Farmaceutica Romana di Evaristo Garroni e dalla Società Farmaceutica Italiana Fratelli Cecchini Corso Vittorio Emanuele N. 150
Napoli - Trovansi dalla Ditta Paganini Villani & C. Via Indipendenza N. 7.

CLERICI PIETRO

LEGNANO - Via Magenta, 7 - LEGNANO

Coloniali-Droghe-Spiriti-Liquori-Sciropi-Conservate-Candele-Saponi
Caffè vero Portoricco - Olio Oliva vergine bianco sublime -
Turaccioli veri di Spagna, Importaz. diretta - Bottiglie - Bottiglioni per vini e liquori.

CARBONI D'IMPORTAZIONE DIRETTA
Cok Westfalia spezzato ²⁰/₄₀ e grosso
Antracite Inglese spezzata noce
Carbone di Legna vero Canello francese
NB. Per i carboni si assumono commissioni anticipate a tutto Marzo 1915.

Si prega di non fare acquisti dei suddetti articoli senza aver prima chiesto il prezzo al sottoscritto.

P. CLERICI

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C.
MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO
all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovansi presso le migliori Farmacie e Droghieri del Regno

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI LATTANTI E PERSONE INDEBOCITE. CONTIENE IL MIGLIOR LATTE DELLE ALPI. TROVASI PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

FARINA LATTEA NESTLÉ

PER LE PERSONE CHE HANNO IL MIGLIOR LATTE DELLE ALPI

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciropi e Conserven